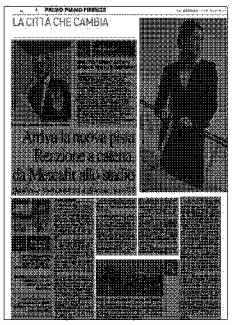
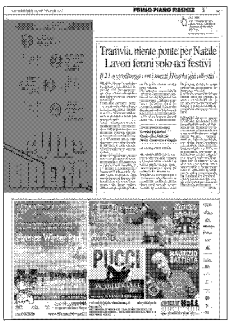
DOPO L'OK ALLA PISTA PARALLELA

Ora l'aeroporto fa decollare la nuova Mercafir e lo stadio viola

■ Alle pagine 4 e 5





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Arriva la nuova pista Reazione a catena da Mercafir allo stadio

Quadrante Nord Ovest: ecco gli scenari possibili

Che cosa cambia

Mercafir si è sempre detta contenta della proposta Castello e potrebbe lasciare Novoli

Nardella: «Così potremo realizzare lo stadio nell'attuale area Mercafir»

La Fiorentina dovrà presentare il progetto definitivo entro dicembre, salvo proroghe

di OLGA MUGNAINI

I NODI cominciano a sciogliersi e i tanti pezzi iniziano ad andare al loro posto. Sullo sprint di legislatura, la Valutazione di impatto ambientale per l'ampliamento dell'aeroporto di Peretola, offre alla giunta del sindaco Dario Nardella l'occasione per portare a casa progetti arenati da così tanto tempo da ritenerli ormai irrealizzabili.
E invece ecco che per incanto tutto sembra quasi possibile: pista da 2.400 metri, nuova Mercafir a Castello, Cittadella Viola a Novoli. Per non dire della "giostra" di tramvie che a maggio dovrebbero viaggiare per la città.
Sono questi i sogni che frullano nella mente di Nardella sul quadrante a Nord Ovest, dove si gioca un pezzo della Firenze del futuro.
Ora, grazie alla Via tutto è un po' più facile. Infatti, per quanto numerose, le prescrizioni che accompagnano la costruzione della nuova pista aiutano nella pianificazione urbanistica di tutta l'area di Castello. E si può quindi preparare «il terreno» per la costruzione dei nuovi mercati generali.
Mercafir si è sempre detta disponibile al trasferimento a Castello, lasciando così l'attuale sede di Novoli agli spalti del nuovo stadio della Fiorentina.
Tutto ciò non sarà semplice come spostare una pedina sulla scacchiera, ma almeno gli ostacoli sono rimossi.

LA PRIMA questione da affrontare, una volta firmato il decreto della Via, sarà l'acquisizione da parte di Toscana Aeroporti del terreno necessario all'ampliamento della pista. Terreno che però è ancora di Unipol. Si parla di circa 168 ettari nell'ampia pianura di Castello che potrebbero quindi essere utilizzati in parte come zona aeroportuale e in parte – una ventina di ettari – per la Mercafir.
Per rendere possibile ciò servono modifiche importanti al Pue, il piano urbanistico di Castello, che attualmente prevede molte destinazioni, fra le quali direzionali e residenziali.
Ma una volta deciso che la pista si allungherà in quella direzione, è chiaro che anche le destinazioni urbanistiche dovranno essere modificate. Ed è facile che Unipol sia disponibile a vendere il terreno senza arrivare all'esproprio. Una soluzione che velocizzerebbe molto i passaggi.
Di certo, visto che su quei campi sfrecceranno aeroplani in decollo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

e in atterraggio, dovranno essere modificati anche i progetti di qualche decennio fa, che comprendevano anche molte casette.
Da qui l'ottimismo di Nardella che alla telefonata del ministro Galletti ha esultato: «La Via sulla nuova pista era l'elemento decisivo per sbloccare tutto il domino del quadrante Nordovest della citta – sostiene – Grazie a questo parere saremo molto più tranquilli nel portare in giunta entro la fine dell'anno la delibera con la variante al piano urbanistico di Castello. Le tempistiche sono molto rapide. Si tratta di qualche mese, non di più. Così, su quell'area potremo ridurre l'impatto ambientale, i volumi di costruzione e potremo consentire lo spostamento dei mercati generali ricostruendo un polo all'altezza delle esigenze di questa città».
Infine l'ultimo tassello: la citta della viola: «Potremo realizzare lo stadio nell'attuale area Mercafir – continua Nardella – Non ho sentito recentemente rappresentanti della Fiorentina, ma so che i loro tecnici sono in costante contatto con i nostri. Sul progetto del nuovo stadio mi auguro ci sia prontezza da parte di tutti gli attori, prima di tutti da parte della Fiorentina, ma la società non ha mai mostrato di non credere a questo progetto».

Pista da 2400 metri per la città del futuro

Le 142 prescrizioni non danno pensiero al sindaco Nardella: «Chi pensa di utilizzare le prescrizioni per bloccare l'aeroporto non ha capito come funzionano la Via e le norme dello Stato. Creeremo un osservatorio in cui sarà dato spazio a tutti gli enti preposti al controllo».

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi

La polemica

Rossi: inceneritore? Anche no Nardella: «Parole inopportune»

LA NUOVA pista dell'aeroporto o l'inceneritore? Il governatore della Regione Enrico Rossi, intervistato dal Tgr risponde: «Meglio il potenziamento di Peretola, visto che c'è già e non può certo essere cancellato. Mentre per il termovalorizzatore devono ancora partire i lavori». Parole che il sindaco Nardella non ha gradito e replica: «Senza un confronto serio e nelle sedi appropriate, né il Comune né la Città metropolitana parteciperanno a qualunque tentativo di baratto di opere pubbliche sulle quali vi sono già decisioni e atti formali». E aggiunge: «Trovo inopportuna e preoccupante la dichiarazione di un vertice delle istituzioni su una questione sulla quale sta per esprimersi il Consiglio di Stato. I cittadini si aspettano chiarezza, coerenza e senso di responsabilità da tutte le istituzioni, locali e regionali».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.